



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 31

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 13/07/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020404251399

Esito: RINVIO AL 14/07/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RECINE MAURO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVV. A. SANTORO.....	5
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO.....	13
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DR.SSA S. D'ERRICO.....	15
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO.....	19
DOMANDE DELLA DIFESA, AVV. A. SANTORO.....	20
ORDINANZA.....	26
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO RAFFAELLI GIOVANNI.....	28

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 13/07/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Preliminarmente, si dà atto che l'Avvocato Albanese, l'Avvocato Egidio Albanese in data 10 luglio 2020 ha depositato una dichiarazione a mezzo della quale rinuncia all'escussione del teste Professor Ingegnere Civitella che, secondo il programma, avrebbe dovuto essere ascoltato proprio all'udienza odierna, escussione prevista per l'udienza del 13 luglio prossimo venturo. Ci sono osservazioni delle Parti in merito a questa rinuncia?

P.M. R. GRAZIANO - No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No. Quindi possiamo revocare l'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova in relazione al teste Professor Ingegnere Civitella Francesco. Do atto inoltre del deposito, in data 09 luglio, di una istanza da parte dell'Avvocato Perrone a mezzo della

quale rappresenta il proprio impedimento per motivi professionali in relazione alle udienze del 06 ottobre 2020 e del 23 ottobre 2020. Quindi la sottopongo alle Parti questa istanza e poi decideremo, decideremo diciamo, anche perché ci possono essere dei mutamenti sia del calendario... L'Avvocato Perrone ha ritenuto di depositare questa istanza per effetto della pubblicazione del calendario delle udienze a decorrere da settembre sino al mese di dicembre 2020, quindi, diciamo, per motivi di tempestività ha ritenuto di depositarla, di depositarla diciamo in maniera anticipata rispetto alle udienze per le quali è impegnato in altri processi. Va bene. Allora, per oggi, per l'udienza di oggi era previsto... oltre l'Ingegnere Civitella Francesco per il quale c'è stata rinuncia, era previsto il dottor Lagro e l'Ingegnere Recine che invece è presente. Per Lagro, Avvocato... Era vostro, Avvocato Iacobellis? Era di Ilva in Amministrazione...

AVVOCATO I. IACOBELLIS - Sì, Presidente, l'abbiamo fissato per il 15.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Poi abbiamo fissato per il 15?

AVVOCATO I. IACOBELLIS - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. Non ricordavo. Perché questo era il programma, però poi forse a verbale l'abbiamo aggiornato al 15, perché era disponibile per quella data. Va bene. Quindi c'è soltanto l'Ingegnere Recine. Lo possiamo fare accomodare o ci sono interventi? No. Allora, prego. Buongiorno Ingegnere. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza, come ben sa e deve leggere la formula di impegno che è lì davanti a lei.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RECINE MAURO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Lei come si chiama?

FORNISCE LE GENERALITA': Recine Mauro, sono nato a Genova il 28 marzo 1964, residente a Lomagna (in provincia di Lecco), in via Garibaldi numero 4/bis.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, lei si è impegnato a dire la verità. E' un teste della difesa

Avvocato Santoro. Prego Avvocato, può procedere.

ESAME DELLA DIFESA, AVV. A. SANTORO

AVVOCATO A. SANTORO – Sì. Buongiorno, Ingegnere.

TESTE M. RECINE – Buongiorno.

AVVOCATO A. SANTORO – Allora, siamo qui per parlare del sinistro del 28.11.2012 accaduto presso Ilva Taranto sullo scaricatore di benna DM5. Allora, innanzitutto ci vuole indicare brevemente il suo ruolo professionale, le attività svolte, quali sono le sue competenze professionali e le esperienze lavorative che ha svolto nella sua vita professionale?

TESTE M. RECINE – Allora, mi sono laureato a Genova nel 1988, ho preso... ho fatto l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Ingegnere nel 1989. Sono iscritto all'Ordine degli Ingegneri, inizialmente a quello di Genova, dopo essermi trasferito a quello di Lecco dal 1990. Mi occupo prevalentemente di studi sulle centrali elettriche ma anche di altre attività, quali ad esempio gli studi su macchinari come questo.

AVVOCATO A. SANTORO – Perfetto. Allora, ci vuole indicare, ai sensi delle norme giuridiche e tecniche, lo scaricatore di benna identificato come DM5 come può essere definito e qualificato?

TESTE M. RECINE – È uno scaricatore di tipo... una gru di tipo fisso con costruzione a portale utilizzata per lo scarico di materiali dalle navi nel Porto di Taranto.

AVVOCATO A. SANTORO – Perché la definisce di tipo fisso? E che differenza... Chiedo scusa, che differenza c'è con le gru mobili e quali sono le differenze?

TESTE M. RECINE – Allora, le devo dare due risposte diverse. La risposta più semplice è che le normative dove definiscono quali sono le verifiche da fare sulle gru, come l'ispezione che ha fatto il mio collega Ingegnere Raffaelli di cui stiamo discutendo, non solo definisce quali sono le ispezioni da fare ma definisce anche le tipologie di gru, perché ovviamente definendo quali sono... Scusate, mi levo la mascherina perché mi sono conto che non si sente quasi nulla, tanto siamo a ben più di due metri di distanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Ingegnere.

TESTE M. RECINE – Dicevo, le normative nel momento in cui dicono quali cose ci sono da verificare durante le ispezioni sulle singole tipologie di gru definiscono anche cosa sono le singole tipologie di gru. E questa è sicuramente una gru di tipo fisso, quindi su questo non ci sono dubbi. Dopodiché le do anche una risposta molto diciamo da uomo della strada, per spiegare meglio magari alla Corte quali sono le tipologie di gru. Questa gru è

di tipo fisso perché della gru fa parte anche la rotaia. Cioè, la rotaia non è una cosa diversa rispetto alla gru, non è che la rotaia fa parte della banchina del molo e la gru appoggia sulla rotaia. La rotaia dal punto di vista meccanico è un pezzo della gru e la rotaia è fissa. Quindi la gru nel suo complesso, che comprende anche il basamento, che nel nostro caso è semplicemente una rotaia ma in altri tipi di gru può essere una struttura ben più diversa, la rotaia è fissa, la rotaia è lì. Non si può questa gru trovare un giorno sul Quarto sporgente, un giorno sul Secondo, un giorno trovarla a Bari. Questa gru è stata costruita su quello sporgente e su quello sporgente rimane, non può essere spostata diciamo in normali condizioni operative. Poi è chiaro che uno può smantellarla e portarla da un'altra parte, ma non vuol dire che sia mobile per questo. Cioè, è come se io dicessi... anche quest'aula di Tribunale posso smontarla mattone per mattone e portarla da un'altra parte, ma non vuol dire che quest'aula sia mobile. Quest'aula è fissa, così come la gru è fissa.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, per le gru fisse ha mai sentito parlare appunto in riferimento alla limitazione di movimento di limitazione di operatività degli impianti fissi? Se ha mai sentito parlare e se ci vuole brevemente illustrare a che tipo di concetto si fa riferimento.

TESTE M. RECINE – Gli impianti fissi sono quelli che sono limitati ad operare in una certa zona, non possono spostarsi, non possono appunto – come dico – andare autonomamente in un'altra zona ad operare diversamente. Questa qua è una gru che è stata costruita per operare appunto limitatamente solo in quella zona dove è stata costruita.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, quando si parla di vie di corsa fissa che cosa si intende?

TESTE M. RECINE – Le rotaie, che sono appunto fisse perché sono fissate al molo, in questo caso ovviamente.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì.

TESTE M. RECINE – Scusi... Per esempio sono vie di corsa fisse anche quelle dei carroporti che sono montate in cima ai piloni dei capannoni. Per fare un'analogia che forse conosciamo tutti, sono vie di corsa fisse le guide di un ascensore. Noi dobbiamo pensare alle rotaie della gru DM5 esattamente come fossero le guide dell'ascensore. Non è che l'ascensore se ne può andare dall'altra parte, scorre solo lungo quelle guide. Così come la gru in questione scorre solo lungo quel pezzo di rotaia.

AVVOCATO A. SANTORO – Quindi, giusto per chiudere il cerchio, l'impedimento a funzionare senza ausili di corsa fissi è assoluto o può essere comunque aggirato tecnicamente con altri accorgimenti?

TESTE M. RECINE – Le gru mobili hanno ad esempio dei cingoli che permettono di spostarsi o

delle ruote che permettono, come fosse un camion, di andare da una parte all'altra. Non è il nostro caso.

AVVOCATO A. SANTORO – Cioè, in che senso?

TESTE M. RECINE – Nel senso che essendo messa, montata, costruita su una rotaia può spostarsi solo nei limiti che la rotaia consente. Ma, le ripeto, è uno spostamento all'interno del meccanismo. Non è che la gru nel suo complesso si sposta, perché la rotaia, che è un pezzo della gru, rimane fermo.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, in riferimento alle gru fisse e alle gru mobili esistono normative tecniche di riferimento e quali sono?

TESTE M. RECINE – Certamente, sono quelle citate sia nella relazione sia anche ad esempio dalla...

AVVOCATO A. SANTORO – Quando parla di relazione cosa intende?

TESTE M. RECINE – La mia relazione tecnica di Parte e anche la relazione tecnica dell'Ingegnere Orlando, che è quella di cui... che ho anche avuto modo di analizzare per valutare quanto in riferimento alla posizione dell'Ingegnere Raffaelli.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì, ora ci arriviamo. Dicevo: quali sono le normative tecniche a cui fate riferimento voi tecnici?

TESTE M. RECINE – La normativa Decreto Ministeriale 11.04.2011 ad esempio e la normativa UNI – leggo il numero - 4306 del 1989.

AVVOCATO A. SANTORO – Sono vincolanti queste normative tecniche e se sì per quale motivo?

TESTE M. RECINE – Le normative tecniche sono vincolanti nel momento in cui la legge dice che sono vincolanti. Cioè, la normativa viene redatta da un ente, ad esempio in questo caso l'UNI o l'ISO, o cosa... o via di legge. La legge dice che la normativa deve essere applicata e che quindi diventa corpo di legge nel momento in cui la legge la inserisce. In questo caso lo è.

AVVOCATO A. SANTORO – Ovviamente. E quindi all'interno di questa normativa UNI En ISO c'è una classificazione dei vari tipi di gru?

TESTE M. RECINE – Certo, l'ho già detto prima.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, veniamo adesso all'attività dell'Ispettore Raffaelli dell'ARPA Puglia. La gru portuale contrassegnata come DM5 necessitava, in riferimento a quanto ci ha appena detto, di indagini supplementari oltre... al di là dei vent'anni di funzionamento e di vita dell'impianto?

TESTE M. RECINE – No, perché sono richieste per le gru mobili e questa non è una gru mobile.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì. Senta, quindi tale tipo di controllo era obbligatorio, facoltativo o non era proprio previsto?

TESTE M. RECINE – Non è previsto. Non è previsto nelle normali ispezioni periodiche, quali quella di cui stiamo discutendo.

AVVOCATO A. SANTORO – La gru DM5 ha avuto poi indagini supplementari, queste sono da annoverare e da assimilare alla relazione ventennale prevista per le gru mobili o si tratta di tutt'altro tipo di situazione e di relazione che lei sappia?

TESTE M. RECINE – Si tratta di un'indagine che è stata resa necessaria a seguito di un accadimento particolarmente grave, e giustamente è proprio quello di cui stiamo parlando in questo processo, cioè l'incidente che ha sottratto la vita al povero signor Zaccaria. È un tipo di indagine che viene richiesto però solo a valle di un evento eccezionale quale quello che si è verificato. Voglio dire, la morte di un uomo è un evento sicuramente eccezionale. In condizioni normali, quindi durante la normale vita operativa e senza che si verifichino condizioni eccezionali, questa richiesta non è... questa verifica – scusi! - non è richiesta dalla legge per le gru fisse.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, i controlli che invece ordinariamente vengono fatti, tra i quali quelli di cui si occupò l'Ingegnere Raffaelli sempre per conto dell'ARPA Puglia, in che condizioni vengono normalmente espletati? In condizioni normali, particolari, estreme? Che tipo appunto di... di che tipo di criteri si tiene conto per la sicurezza?

TESTE M. RECINE – Vengono utilizzate tutte le condizioni operative normali della macchina. “Normali” vuol dire le condizioni che la macchina è in grado di esercitare ove operata normalmente, correttamente.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì. Per quanto riguarda invece gli accadimenti estremi?

TESTE M. RECINE – Ovviamente, se un accadimento è estremo, nel senso che ricade al di fuori delle condizioni operative dello strumento, del macchinario, è chiaro che questo non può essere oggetto di indagine. E mi permetta di farle un esempio molto terra terra per far capire. Io ho una macchina che fa... è un'un'utilitaria, poverina, fa al massimo i 160 all'ora. La casa costruttrice mi impone di montare pneumatici che debbano poter andare continuativamente fino a 190, proprio per avere un margine di sicurezza fra i 160... Lasciamo perdere i limiti di velocità in Italia, parliamo di cose teoriche. Tra i 160 che è la velocità che la mia macchina fa veramente e i 190 che sono quelli per cui lo pneumatico deve essere omologato. Ora, io potrei far trainare la mia macchina da una Ferrari e andare a 300, ma a quel punto se mi scoppiano le gomme è normale, perché sono gomme che sono pensate per non superare mai i 190 chilometri orari. Quindi è chiaro anche che nel momento in cui faccio una verifica, che essa sia la verifica di una gru o banalmente il tagliando biennale di una macchina, devono essere verificate quelle che sono le condizioni in cui la macchina può trovarsi nelle sue normali condizioni di funzionamento.

AVVOCATO A. SANTORO - Ecco, riagganciandomi...

TESTE M. RECINE - E in questo caso appunto parliamo, ad esempio, del fatto che la macchina... il macchinario in questione, lo scaricatore DM5, è stato progettato considerando una velocità massima del vento di 120 chilometri orari e quindi, quando si fa una verifica, si verifica che la macchina sia in condizioni di sicurezza, per esempio – che ne so – al massimo della velocità dello spostamento del carrello, al massimo della velocità dello spostamento della gru e così via, e anche in condizioni di vento fino a 120 chilometri orari.

AVVOCATO A. SANTORO – Ecco, riagganciandomi a questo, ha fatto di nuovo accenno alla DM5, lei – giusto per fugare ogni equivoco – ha avuto modo di conoscerla questa... di studiarla, di studiarlo questo impianto? Se sì, come?

TESTE M. RECINE – Allora, l'ho studiato. La macchina DM5 in particolare tramite la documentazione. Mi sono documentato anche visitando una macchina analoga – praticamente identica – che si trova nel Porto di Vado Ligure (Savona). Visto che io abito più vicino lì e ovviamente visto che... e le macchine sono analoghe, non c'era motivo di venire a Taranto solo per guardare una macchina nello specifico quando essa era stata riparata. Quindi io non sono intervenuto nel momento in cui c'è stato l'incidente per valutare l'incidente, e non è il mio mestiere, cioè non sono stato chiamato per quello. Poi - per carità! – potevo essere chiamato per quello, ma non è stato il caso in questione. Quindi per valutare com'è la macchina nel suo normale funzionamento ho valutato quella di Vado Ligure che è analoga.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, venendo adesso ai compiti del tecnico esperto – in questo caso quelli svolti dell'Ingegnere Raffaelli – in che cosa devono consistere per essere in linea col dettato normativo per valutare la sicurezza dell'impianto specifico?

TESTE M. RECINE – Allora, in generale si valutano tutte le condizioni della macchina, le strutture, le parti importanti per il funzionamento. Poi, nel dettaglio... Se vuole le leggo la normativa, ma non sto a cercare di ricordarmela a memoria, nel senso che quando si fa una verifica si segue la normativa leggendo le varie specifiche e andando di passo a passo. Se io cercassi di ricordarmela a memoria rischierei di sbagliare qualcosa. Come il pilota di aereo, anche il pilota aereo che viaggia ogni due ore non cerca di ricordarsi quali sono le verifiche che deve fare sull'aereo ma se lo legge di volta in volta. E quindi, se vuole le prendo la normativa e glielo leggo. Però direi che non aggiunge niente rispetto al fatto che esiste sulla normativa l'elenco delle verifiche da fare nel dettaglio. In generale, le ho detto, si verifica che la macchina sia perfettamente in condizioni di operare e che non ci siano parti ammalorate che possano inficiarne il funzionamento, e così via.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, che cosa si intende per “concetto di normale operatività del mezzo”?

TESTE M. RECINE – Ho già risposto prima: tutte le cose che il mezzo può fare nelle condizioni normali operative. “Normali operative” vuol dire – che ne so – ad esempio, la massima velocità che i singoli motori della macchina permettono per lo spostamento della gru sopra al binario, del carrello della benna, il sollevamento e l'abbassamento della benna, lo spostamento della cabina operatore, e così via. Ripeto, le condizioni che possono essere realizzate con i motori della macchina stessa. Come dicevo, la mia macchina fa i 160, non ha senso verificarla se mi faccio trainare da una Ferrari, perché non è più la condizione normale. Per quanto riguarda il carico anche, ovviamente questi spostamenti devono avvenire nei limiti di carico sulla benna, cioè la benna deve essere... quando si fa la verifica può essere caricata con un carico massimo che è quello che è previsto dal costruttore. Il costruttore prevede: “questa benna può portare tot tonnellate di materiale”, se la provo con il doppio del peso è chiaro che può anche rompersi, ma a quel punto non è la verifica che ha senso, sarebbe una verifica distruttiva. Non è questo il tipo di verifiche che sono richieste.

AVVOCATO A. SANTORO – Un'altra domanda: quando sentiamo parlare di dispositivi di sicurezza o di sicurezze che cosa intendiamo su quel tipo di gru?

TESTE M. RECINE – Anche in questo caso parliamo delle sicurezze che possono essere previste in caso di malfunzionamenti ma all'interno della macchina. Ad esempio, se parliamo del fine corsa della cabina, perché ho capito che lei voleva portarmi a discutere di quello, nel momento in cui il fine corsa della cabina si è rotto perché la cabina ci è arrivata ad una velocità eccessiva rispetto a quella di progetto, è perché in quel momento la cabina non stava viaggiando alla velocità a cui potrebbe spostarsi normalmente. Il fine corsa è fatto per fermare la cabina nel momento in cui ci fosse una mancanza del controllo elettronico per cui la cabina stesse andando col suo motore al massimo verso fine corsa. Quindi anche la verifica, verifica che con la velocità massima di spostamento... Ma la velocità massima di spostamento della cabina è neanche un metro al secondo, non è certo la velocità di un uragano. Quindi, se la cabina va a picchiare contro il fine corsa alla massima velocità di spostamento realizzabile col suo motore, il fine corsa deve essere in grado di fermarla.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, appunto, il fine corsa per quale velocità normalmente – se ci può dare un dato numerico – è tarato?

TESTE M. RECINE – Penso che possa essere tarato sui 5 chilometri orari, vista la velocità massima di spostamento della cabina, considerando la velocità massima di spostamento moltiplicata per un fattore di correzione. Non lo so esattamente per quanto fosse tarato

quello in particolare. Però mi aspetto che 5 chilometri orari sia un valore sensato.

Magari è 7, magari è 4, che ne so, però parliamo di quello. Certamente non 10.

AVVOCATO A. SANTORO – La velocità... Ecco, a proposito di quest'ultimo concetto, la velocità di spostamento della DM5 qual è, se ne è a conoscenza?

TESTE M. RECINE – Non mi ricordo a memoria, però parliamo di una ventina di metri al minuto.

AVVOCATO A. SANTORO – Una ventina di metri al minuto?

TESTE M. RECINE – Al minuto.

AVVOCATO A. SANTORO – Una domanda, un'altra domanda: questi fine corsa sono progettati per resistere anche a eventi tipo uragani, come nel caso di specie abbiamo registrato?

TESTE M. RECINE – Visto che la macchina è progettata per resistere a un vento fino a 120 chilometri orari, ritengo che debba essere progettata per resistere a un vento di 120 chilometri orari, non superiore.

AVVOCATO A. SANTORO – Prima ha fatto cenno alla perizia che lei ha esaminato dell'Ingegnere Orlando.

TESTE M. RECINE – Sì.

AVVOCATO A. SANTORO – Lei ha trovato riferimenti normativi in merito a quanto dedotto dal suo collega?

TESTE M. RECINE – Posso prendere la copia della relazione dell'Ingegnere Orlando?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE M. RECINE - Datemi un secondo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non ci sono opposizioni...

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, voglio capire quale sarebbe però poi la domanda. Quindi aspetto di sentire la domanda insomma.

TESTE M. RECINE - Allora, leggo dalla relazione.

P.M. R. GRAZIANO – Cioè, se deve commentare l'elaborato di un consulente sentito circa un anno fa c'è opposizione.

TESTE M. RECINE – Va bene. Posso leggere una frase e dire quale... cosa intendo...

P.M. R. GRAZIANO – No, deve parlare col Presidente della Corte, non con me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può precisare che cosa intende chiedere al teste?

AVVOCATO A. SANTORO – Sì. Allora, l'Ingegnere Orlando invoca l'indagine supplementare. Ecco...

TESTE M. RECINE – E' la frase a pagina 108 che volevo commentare.

P.M. R. GRAZIANO – Chiedo scusa Presidente, però... Cioè, senza... senza fatta una domanda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo. Un attimo, sentiamo la domanda, non è che lei può

commentare...

AVVOCATO A. SANTORO – Voglio sapere, ecco, l'Ingegnere Orlando ha fatto riferimento a una normativa specifica o...

TESTE M. RECINE - Sì, esatto.

AVVOCATO A. SANTORO - Chiedo scusa, un attimino solo. O ha citato la normativa in modo più generico? Questo voglio...

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione. Cioè, qual è il senso della domanda, andare a leggere un elaborato e andare a dire: "A questa pagina è citato questo punto e a quest'altra pagina..."

AVVOCATO A. SANTORO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...è citato questo punto"? Nel processo penale non mi sembra che funzioni così. In sede di conclusioni l'Avvocato farà emergere le eventuali discrasie fra un elaborato e l'altro. Non è che dobbiamo chiedere a un teste: "Leggi a pagina 108, rigo 14..."

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, diciamo che è un dato di fatto essere citata una certa normativa piuttosto che un'altra.

AVVOCATO A. SANTORO - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se vuole andare alla domanda successiva.

AVVOCATO A. SANTORO - Ecco, vado alla domanda conclusiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda di...

AVVOCATO A. SANTORO - Ecco, per il momento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...confronto.

AVVOCATO A. SANTORO – Allora... sì. Parliamo adesso del cosiddetto "fermo antiuragano". Ecco, la Difesa le chiede: qual è l'utilità di questo dispositivo? Che cos'è questo dispositivo, perché si chiama "fermo antiuragano" e in che condizioni esso deve essere inserito o meno?

TESTE M. RECINE – È un dispositivo che evita che la cabina possa spostarsi per effetto del vento. Deve essere inserito a cabina ferma e posizionata nella posizione di riposo quando si prevede un vento superiore a quello a cui la macchina è in condizioni di operare con il personale a bordo. Quindi parliamo di un vento superiore ai 20 metri al secondo, secondo le normative, superiore ai 16 secondo le normative interne dell'Ilva. 16 metri al secondo... 20 metri al secondo. 20 metri al secondo sono 72 chilometri orari per intenderci. Quindi, quando si prevede un vento superiore ai 72 chilometri orari l'operatore non deve essere a bordo, deve essere posizionata la cabina nella posizione di riposo con il fermo che garantisce che la cabina non venga spostata dal vento. Anche perché, se la cabina viene spostata dal vento, quando poi l'operatore deve risalirci a

bordo non la trova e non sa dove andare. Però, ribadisco quello che ho già detto prima, questa macchina è progettata per una velocità del vento massima di 120 chilometri orari, quindi anche il dispositivo è pensato per resistere fino ad una velocità di 120 chilometri orari. Poi magari a 125 resiste sicuramente, perché ci sono dei coefficienti di sicurezza, ma non più di tanto.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, sa per caso che velocità ha acquistato la DM5 durante l'uragano del 28 novembre 2012?

TESTE M. RECINE – 260.

AVVOCATO A. SANTORO – Chilometri orari intende?

TESTE M. RECINE – Sì.

AVVOCATO A. SANTORO – Presidente, io per il momento avrei terminato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Non è indicato forse da nessun altro difensore, quindi il Pubblico Ministero?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Sì, buongiorno. Senta, qualche domanda. Volevo capire, siccome lei ha fatto riferimento a una relazione che ancora non abbiamo ovviamente avuto modo di vedere, quindi mi pare di capire che lei la gru DM5 non l'ha mai vista, è così?

TESTE M. RECINE – La DM5 in particolare lo.

P.M. R. GRAZIANO – No. Okay. Quindi lei ha redatto diciamo questa relazione che ripeto io non conosco, perciò glielo chiedo, l'ha redatta a posteriori, a posteriori sulla base delle carte.

TESTE M. RECINE – Quando mi è stato affidato l'incarico di Consulente ovviamente.

P.M. R. GRAZIANO – Esatto. Ho capito. Senta, questa gru lei sa qual era l'anno di costruzione?

TESTE M. RECINE – So che è degli Anni Settanta.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito.

TESTE M. RECINE – Mi pare '74, ma non sono sicurissimo.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, è a conoscenza se vi era stata o meno la sostituzione di un braccio mobile di questa gru?

TESTE M. RECINE – Non lo so.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Senta, lei è a conoscenza se questa gru avesse o meno delle parti ammalorate? Visto che prima ha fatto riferimento in termini generali a...

TESTE M. RECINE – Sicuramente non quelle funzionali, altrimenti non avrebbe passato le verifiche sia prima che dopo l'incidente.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Lei è a conoscenza che nel 2019 vi è stato un altro incidente mortale sempre su quella gru?

TESTE M. RECINE – Mi è stato riferito.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Senta, questa è una gru a portale?

TESTE M. RECINE – Sì, è una gru fissa a portale.

P.M. R. GRAZIANO – Quando dice “a portale”, questa gru secondo lei ha un braccio capace di spostarsi con o senza carico?

(Non si rileva risposta verbale).

P.M. R. GRAZIANO – Mi dica ”sì” o “no”.

TESTE M. RECINE – Il braccio si sposta per andare in condizioni di riposo. In condizioni normali è il carrello che si sposta sul braccio.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi questo spostamento è ricollegabile alla presenza delle vie di corsa o ne prescinde?

TESTE M. RECINE – Scusi, non ho sentito.

P.M. R. GRAZIANO – Questo spostamento è ricollegabile alla presenza di vie di corsa o ne prescinde?

TESTE M. RECINE – Ci sono parecchie vie di corsa all'interno di una gru.

P.M. R. GRAZIANO – E cioè?

TESTE M. RECINE – Ci sono le vie di corsa che permettono di spostare la parte del portale sulla rotaia, ci sono le vie di corsa che permettono di spostare il carrello lungo il braccio della gru, ci sono le vie di corsa che permettono di spostare la cabina sempre lungo il braccio.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, è a conoscenza se è mai stata effettuata una valutazione di vita residua di questa gru?

TESTE M. RECINE – È stata fatta dopo l'incidente, proprio a causa dell'incidente. Cioè, l'ho già detto prima, lo ripeto per maggiore chiarezza alla Corte, questo tipo di verifica non è richiesta durante la normale vita operativa della macchina per le gru fisse.

P.M. R. GRAZIANO – Lei la definisce così e ne prendiamo atto.

TESTE M. RECINE - Definisco così cosa, scusi?

P.M. R. GRAZIANO – Questa gru.

(Sovrapposizione di voci).

TESTE M. RECINE - Non sono io, sono le normative che la definiscono fissa.

P.M. R. GRAZIANO – Va be'! Se lei legge la UNI ISO 4306 forse ognuno si farà poi delle valutazioni. Va be'! Quindi ha detto...

TESTE M. RECINE – Le norme sono scritte in maniera molto semplice e molto chiara, quindi...

P.M. R. GRAZIANO – Sì, infatti, e sono coerenti. Senta, lei ha redatto la relazione da solo o

unitamente all'Ingegnere...

TESTE M. RECINE – Insieme al signor Di Noi.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Era un suo collega o l'ha conosciuto in quell'occasione?

TESTE M. RECINE – L'ho conosciuto in quell'occasione.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Va bene Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Le Parti Civili hanno domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, nessuna domanda. Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda. Altri difensori hanno domande? No. C'è qualche domanda?

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DR.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Ingegnere, lei esattamente diciamo ha degli incarichi, che attività svolge? Attività libero professionale o...

TESTE M. RECINE – Sono libero professionista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – O è dipendente? Libero professionista.

TESTE M. RECINE – Sono libero professionista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha avuto, ha degli incarichi pubblici, di docenza, in enti pubblici di ricerca? Non so.

TESTE M. RECINE – Li ho avuti nel passato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel passato.

TESTE M. RECINE – Ho lavorato in università come assistente a contratto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A contratto.

TESTE M. RECINE - Ho lavoravo per il CNR all'inizio degli Anni 2000 per qualche anno, ho fatto delle attività in collaborazione con il CNR tramite la ditta di cui ero dipendente in quell'epoca, negli Anni Novanta e poi negli anni a cavallo fra il 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Senta, lei ha avuto modo di studiare impianti simili a questo DM5, ha avuto modo di approfondire?

TESTE M. RECINE – Le ho detto, ho analizzato la gru di Vado che è analoga.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. No, ma al di là della gru che ha esaminato per svolgere il suo incarico...

TESTE M. RECINE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...in precedenza aveva avuto...

TESTE M. RECINE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...diciamo modo di studiare questo tipo di impianti?

TESTE M. RECINE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No. Senta, lei è a conoscenza di altri incidenti che sono occorsi a questo tipo di impianti? In Italia quanti di questi impianti ci sono? Queste gru che lei ha definito “fisse a portale”. Di quella entità però, di quella dimensione.

TESTE M. RECINE – In tutti i porti che fanno carico e scarico di materiali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sono...

TESTE M. RECINE - Quindi sicuramente ci sono a Savona, ci sono a Spezia, ci sono a Civitavecchia, ci sono a Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi centinaia di questi... di questi impianti.

TESTE M. RECINE – Centinaia non lo so, sicuramente decine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Decine di questi impianti. Lei è a conoscenza di altri incidenti che hanno interessato questo tipo di impianti?

TESTE M. RECINE – Beh, sicuramente l'incidente che ha coinvolto la stessa gru nel 2019 di cui parlavamo prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi è a conoscenza di incidenti simili a quelli di cui stiamo discutendo?

TESTE M. RECINE – Ripeto, quello di cui abbiamo parlato prima, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Solo quello accaduto a Taranto o di altri incidenti simili a questo? Forse non ho capito.

TESTE M. RECINE – No, non mi sono occupato di altri incidenti simili a questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Okay, va bene. Ma ne è a conoscenza di altri tipi di incidenti simili a questo?

TESTE M. RECINE – Non seguo le notizie del telegiornale...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No.

TESTE M. RECINE - ...per quanto riguarda le gru.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Visto che è un Ingegnere magari poteva aver approfondito questo aspetto.

TESTE M. RECINE – Come ho detto, il mio ramo principale di studio sono le centrali elettriche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le centrali elettriche.

TESTE M. RECINE – Quindi magari sulle centrali elettriche ho sentito più aneddoti, però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Senta, lei ha parlato più di una volta dell'ispezione ordinaria, di quello che è l'oggetto dell'ispezione ordinaria.

TESTE M. RECINE – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ispezione ordinaria comprende la verifica dei dispositivi di sicurezza nell'impianto?

TESTE M. RECINE – Certamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E si ricorda quali sono questi dispositivi di sicurezza? Se ce ne sono più di... Abbiamo parlato solo del fermo antiuragano, ma ce ne sono altri?

TESTE M. RECINE – Beh, c'è il fermo antiuragano, ci sono tutti i fine corsa, ci sono ad esempio le ganasce che impediscono lo scorrimento del portale sulla rotaia in caso di vento eccessivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. E la verifica della...

TESTE M. RECINE – I dispositivi di sicurezza sono di tanti tipi, ci sono i dispositivi di sicurezza meccanici, ci sono i dispositivi di sicurezza... Ad esempio, il fine corsa meccanico di cui abbiamo parlato prima per la cabina è un dispositivo che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa vuol dire, il fermo antiuragano?

TESTE M. RECINE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah!

TESTE M. RECINE - Il dispositivo di fine corsa, quello contro cui la cabina è andata a sbattere prima di cadere in mare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Di fine corsa. Sì, certo, il respingente cosiddetto.

TESTE M. RECINE – Va bene. Teoricamente quell'oggetto non dovrebbe mai entrare in funzione, perché a livello elettrico c'è un dispositivo di sicurezza elettrico che a monte spegne il motore della cabina prima che la cabina arrivi al fine corsa. Quindi è un fine corsa che... appunto è un fine corsa meccanico. A monte c'è un fine corsa elettrico, che è sempre anche quello un dispositivo di sicurezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Senta, il fermo antiuragano in che cosa consiste? Ce lo può descrivere con parole semplici?

TESTE M. RECINE – È un perno, un piolo che viene incastrato in una sede fissa dall'operatore in caso preveda... sia previsto un vento superiore ai 20 chilometri... ai 72 chilometri orari. Scusi, 20, 20 metri al secondo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, allora, le stavo chiedendo: nell'oggetto dell'ispezione ordinaria sono quindi anche la funzionalità di questi dispositivi di sicurezza?

TESTE M. RECINE – Dei dispositivi di sicurezza previsti dalle normative.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dei dispositivi di sicurezza. Senta, e se ci sono state sostituzioni di parti dell'impianto che cosa accade in sede di ispezione ordinaria?

TESTE M. RECINE – Si verifica che la sostituzione sia stata conforme, che l'apparecchio a valle... Cioè, non è importante se ha subito o non ha subito sostituzioni, l'importante è che l'apparecchio sia in condizioni corrette. Dopodiché, se è in condizioni corrette...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però il verificatore diciamo è tenuto ad estendere la sua indagine ad eventuali sostituzioni o è il gestore che è tenuto a rappresentare la sostituzione di parti dell'impianto? Come funziona? Ci dica lei, per quello che è nelle sue conoscenze.

TESTE M. RECINE – Il verificatore deve verificare che la macchina sia in condizioni. Se la macchina è in condizioni perché lo era già prima o perché sono state sostituite delle parti che non erano correttamente funzionanti... Perché il proprietario della macchina, cioè, in questo caso l'Ilva diciamo, comunque la ditta che possiede la macchina, fa dei cicli interni di verifica. Dopodiché, se si accorgono che c'è un pezzo che non funziona lo sostituiscono direttamente, non c'è bisogno che si arrivi alla verifica per accorgersi. Il fatto che si arrivi alla verifica con un pezzo non funzionante è una condizione che non mi aspetto che succeda, perché il costruttore... Cioè il costruttore... il conduttore della macchina la tiene in perfetta efficienza. Deve farlo perlomeno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora a che serve l'ispezione? Cioè, se lei dice...

TESTE M. RECINE – Per verificare che sia successo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi è solo un controllo.

TESTE M. RECINE – Per verificare che sia vero, scusi. Prima le ho fatto il paragone con la verifica periodica di un'autovettura... biennale dell'autovettura. Io che sono proprietario della macchina la tengo in ordine, dopodiché la legge mi dice: "Ogni due anni la devi portare da un meccanico autorizzato"...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma la verifica avviene sulla carta, avviene su...

TESTE M. RECINE – No, avviene sulla macchina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sulla macchina.

TESTE M. RECINE – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E se una sostituzione di un pezzo, per esempio, non risponde alla funzionalità dell'impianto e quindi...

TESTE M. RECINE – La verifica non viene passata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non viene passata.

TESTE M. RECINE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perciò le chiedo. Cioè, in sede di verifica eventuali sostituzioni, per esempio...

TESTE M. RECINE - Se sono state...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di dispositivi di sicurezza devono essere rappresentati dal gestore?

TESTE M. RECINE – Se sono state oggetto di una mancata approvazione precedente allora sì. Cioè, se per esempio si verifica che manca... viene fatta un'ispezione, manca un dispositivo di sicurezza, viene fatto un verbale in cui si dice: "La verifica non è superata perché manca questo dispositivo di sicurezza", allora prima di rieseguire la verifica bisogna dimostrare che il problema è stato risolto. È inutile andare a riverificare la macchina se il conduttore non ha messo a posto un problema che è stato verificato e

verbalizzato come tale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Senta, lei sa se per effetto di questo tipo di incidenti c'è stata una modifica diciamo delle norme sulle verifiche oppure della legislazione in materia di queste gru a portale, fisse o no che siano? Questa è discussione, è diciamo oggetto di discussione tra le Parti. Lei sa se ci sono stati dei provvedimenti diciamo delle Autorità governative o delle Autorità deputate a questi controlli per effetto di questo tipo di incidenti che insomma abbiamo... lei ci ha riferito aver appreso che si sono ripetuti?

TESTE M. RECINE – Non che io sappia, ma io mi sono occupato dell'incidente del 2012, quindi la normativa di mio interesse era quella in vigore nel 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato Santoro ha altre domande?

AVVOCATO A. SANTORO – No, nessun'altra domanda Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, sì, mi ricollego a una domanda che ha fatto lei. Senta Ingegnere, lei ci ha detto, fra i vari dispositivi di sicurezza ci ha parlato di queste ganasce, tenaglie antibufera. Ecco, forse... può spiegarmi meglio in cosa consiste questo dispositivo? La sua utilità chiaramente.

TESTE M. RECINE – Non riguardano la cabina dell'operatore, quindi non c'entrano con l'incidente di causa. Abbiamo detto che la gru diciamo scorre al suo interno su una rotaia, nel senso che la rotaia fa parte della gru, è un movimento interno alla gru, non è la gru che si sposta nel suo insieme, e nel caso sia previsto un vento superiore ai 20 chilometri orari esistono dei fermi che vengono avvitati alla rotaia per evitare che la gru venga spinta dal vento lungo la rotaia stessa.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. E lei sa se sulla gru DM5 vi fossero queste ganasce antibufera?

TESTE M. RECINE – Ho letto la relazione dell'Orlando che diceva che non ci sono. Io, come le ripeto, ho analizzato la gru di Vado e su quella di Vado ci sono. Sul DM5, se l'Ingegnere Orlando dice che non c'erano, non ho motivo di dubitare di quello che afferma.

P.M. R. GRAZIANO – Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato, ci sono domande?

AVVOCATO A. SANTORO - Sì, quest'ultima domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, però - chiedo scusa - il giro sarebbe chiuso ormai.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Beh, no, sempre l'ultima parola...

AVVOCATO A. SANTORO - Beh, se è intervenuto il Pubblico Ministero no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...la devo dare sempre al difensore che ha indicato il teste. Anzi, Pubblico Ministero, forse era lei che non doveva fare la domanda.

AVVOCATO A. SANTORO – Infatti, io non sono intervenuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però non gli ho dato di nuovo la parola, dopo le domande del Presidente le Parti possono diciamo proporre delle nuove domande.

AVVOCATO A. SANTORO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque l'ultima parola spetta sempre all'Avvocato Santoro che ha citato...

DOMANDE DELLA DIFESA, AVV. A. SANTORO

AVVOCATO A. SANTORO – L'ultimissima domanda, proprio su quello che ha chiesto il Pubblico Ministero. Su questo dispositivo antibufera ci sono nessi di causalità con la caduta della cabina?

TESTE M. RECINE – Assolutamente no, l'ho già detto prima. Ribadisco quella risposta che ho dato prima: no, impedisce alla gru di scorrere sulla rotaia. L'incidente di causa che ha portato al decesso del povero signor Zaccaria è stato uno spostamento della cabina. Sulla cabina i fermi non ci fanno assolutamente nulla, perché è proprio un altro tipo di spostamento. E' un altro oggetto, non so come dire, non ha nessunissima influenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono altre domande, Ingegnere la ringraziamo e può andare.

TESTE M. RECINE – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiede L'acquisizione?

AVVOCATO A. SANTORO - La Difesa chiede che sia acquisita la relazione a firma dell'Ingegnere Recine e del signor Di Noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se non l'ha sottoscritta la può sottoscrivere, dopo la sottoponiamo al Pubblico Ministero...

P.M. R. GRAZIANO – Almeno per vederla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...e valutiamo l'istanza di acquisizione.

(Il Pubblico Ministero prende visione della relazione in oggetto).

P.M. R. GRAZIANO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, può andare.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, su questa istanza di acquisizione della relazione tecnica di Parte ci sono osservazioni?

P.M. R. GRAZIANO - Nulla osserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nulla osserva il Pubblico Ministero e anche le altre Parti, per cui disponiamo l'acquisizione della relazione di Parte a firma dell'Ingegnere Recine. Va bene.

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, io approfitto, visto che abbiamo concluso l'istruttoria di oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

P.M. R. GRAZIANO - Già nel febbraio del 2020 l'Ufficio del Pubblico Ministero aveva prodotto, o meglio, aveva chiesto di produrre un documento innanzi alla Signoria Vostra, e a quell'udienza diciamo lei concesse un termine alle difese per esaminarlo, furono fatte poi le copie presso la segreteria del dottor Buccoliero di questo documento. Il Pubblico Ministero conservò diciamo il documento proprio per permettere anche questa attività, poi c'è stata l'emergenza Covid e non abbiamo più... Quindi io reitero la richiesta già fatta di produzione all'udienza del 19 febbraio 2020.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le Parti non so se hanno avuto occasione di visionare questa documentazione.

P.M. R. GRAZIANO – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, allora facciamo una brevissima...

P.M. R. GRAZIANO – E poi Presidente, approfitto, produco anche, ai sensi dell'Articolo 238 bis del Codice di Procedura Penale, la sentenza del Tribunale di Taranto numero 14431 del 2014, nonché poi appunto la sentenza della Corte di Cassazione udienza 04 febbraio del 2020, con il passaggio in giudicato. Fra i vari imputati... Sostanzialmente è un procedimento che ha riguardato l'esposizione massiva ad amianto di figure apicali in primis dell'Italsider pubblica ma anche poi diciamo dell'Ilva privata, e quindi per la parte che poi più ci interessa di alcuni degli odierni imputati. Quindi, ripeto, produco anche questa sentenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, i difensori delle Parti possono esaminare questa documentazione. Sospendiamo per dieci minuti.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, in relazione... L'Avvocato Perrone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego. Sì, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE – In relazione all'ultima richiesta di produzione da parte del Pubblico Ministero, mi è parso di comprendere che voglia produrre la sentenza di primo grado e la sentenza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La Cassazione.

P.M. R. GRAZIANO – E poi c'è la sentenza di Cassazione che accerta il passaggio in giudicato.

AVVOCATO L. PERRONE – Allora, evidentemente il Pubblico Ministero...

P.M. R. GRAZIANO – Sì, c'è stata anche quella di appello, la volete produrre voi? Mi fa piacere.

AVVOCATO L. PERRONE – Perfetto.

P.M. R. GRAZIANO - Non l'ho attualmente sotto mano.

AVVOCATO L. PERRONE – Visto che è una parte pubblica il Pubblico Ministero, sarebbe stato opportuno che producesse tutto quanto quello che è stato l'iter processuale, perché è intervenuta anche una sentenza...

P.M. R. GRAZIANO – Certo, certo.

AVVOCATO L. PERRONE - ...di appello che ha totalmente ribaltato la sentenza di primo grado...

P.M. R. GRAZIANO – Certo, se ce l'ha...

AVVOCATO L. PERRONE – ...che sarà cura della Difesa evidentemente produrre.

P.M. R. GRAZIANO – ...mi fa una cortesia, perché non la trovo sotto mano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, allora esaminate questa documentazione e per gli interventi in merito alla richiesta di acquisizione ci vediamo tra dieci minuti.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 11:04 e riprende alle ore 11.27).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, in relazione all'acquisizione di quella documentazione richiesta dal Pubblico Ministero già dal mese di febbraio ci sono...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, Presidente. Annicchiarico per il verbale. Allora, faccio rilevare alla Signoria Vostra che c'è una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Taranto alla Procura della Repubblica di Milano in cui alla Procura di Milano si scrive: "Procedimenti penali instaurati a seguito di procedura concorsuale nei confronti di Ilva S.p.A.", questo è l'oggetto. Si dice: "In riferimento ai procedimenti penali instaurati presso l'Autorità Giudiziaria di Milano nei confronti di esponenti della famiglia Riva per fatti di bancarotta strettamente collegati alle contestazioni sollevate nei confronti delle medesime persone quali figure gestorie dello stabilimento Ilva di Taranto nell'ambito del procedimento penale numero 938/2010, attualmente pendente

presso la Corte di Assise di Taranto, si chiede cortesemente di trasmettere anche in copia conforme all'originale a codesta Autorità Giudiziaria la documentazione redatta da Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. quale consulente incaricato di verificare la sostenibilità del piano industriale deliberato dal C.d.A. di Ilva in data 21.03.2013 per il periodo 2013-2018". Questa è la richiesta che viene fatta il 13.03.2020 alla Procura della Repubblica di Milano da parte della Procura della Repubblica di Taranto. Agli atti praticamente noi non troviamo la trasmissione del documento richiesto. Cioè, nel momento in cui io faccio la richiesta devo evidentemente avere una comunicazione di trasmissione da parte della Procura di Milano. Il documento che viene allegato dal Pubblico Ministero di udienza è un documento non in copia conforme come richiesto e non c'è neanche la lettera di trasmissione. Quindi non c'è un'acquisizione formale, manca da questo punto di vista quello che è indispensabile, cioè la comunicazione di Milano che dice che questo è il documento richiesto. Quindi, sotto questo profilo – e quindi mi fermo agli aspetti formali – non è acquisibile la documentazione richiesta dal Pubblico Ministero, perché non ha rispettato le norme previste dal Codice di Procedura Penale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le altre Parti hanno... si associano o vogliono intervenire?

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, Presidente, si associano. Con particolare riguardo invece alle sentenze delle quali il Pubblico Ministero ha chiesto l'acquisizione, riserviamo chiaramente la produzione della sentenza d'appello, quella sì, divenuta irrevocabile nella parte in cui assolve gli imputati dagli omicidi colposi e dalla fattispecie aggravata dell'Articolo 437 che il Pubblico Ministero evidentemente per ragioni di sintesi, forse un po' frettolosamente, credo abbia detto che questa sentenza della Corte di Cassazione sarebbe la prova della irrevocabilità della sentenza di primo grado. Così non è, la sentenza di primo grado è stata riformata dalla sentenza della Corte d'Appello con esiti assolutori nei confronti degli imputati. Comunque lo verificherà la Corte allorquando produrremo anche la sentenza di appello.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, aggiungo soltanto una cosa. Io mi ero fermato all'aspetto formale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dite il nome però, per cortesia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì. Annicchiarico. Mi scusi, mi scusi tanto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso siamo... abbiamo un po' perso l'abitudine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Annicchiarico per il verbale. Sì, sì. No, prima l'avevo detto, adesso nel secondo intervento non l'ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi scusi Presidente. Dicevo, io mi sono fermato all'aspetto formale, è sufficiente per la Corte questo aspetto formale o devo entrare anche in quello sostanziale? Come preferisce.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo prima il Pubblico Ministero che ha da dire, perché magari questo aspetto si può anche risolvere o superare, oppure no.

P.M. R. GRAZIANO – Se l'Avvocato Annicchiarico cortesemente mi restituisce tutto l'incarto, così...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo.

P.M. R. GRAZIANO – Chiaramente non c'è opposizione, ci mancherebbe, sulla produzione che farà l'Avvocato Vozza della sentenza, ma è pleonastico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, mi sembra di capire che non ci sono rilievi per quanto attiene la produzione della sentenza di primo grado e della sentenza della Cassazione, con riserva di produrre da parte delle difese anche la sentenza in grado di appello. Quindi, per quanto riguarda la produzione delle pronunce di cui si è detto, possiamo senz'altro disporla; per quanto invece riguarda questi ulteriori documenti, sentiamo il Pubblico Ministero.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, Presidente, voglio dire, la Cancelleria del Pubblico Ministero ha mandato la mail alla Cancelleria della Procura di Milano, e poi, sulla documentazione che ci hanno restituito la Cancelliera ha avuto cura il 14 febbraio del 2020 di mettere il timbro della segreteria della Procura della Repubblica, perché la documentazione – come lei vedrà – sono circa cento pagine e chiaramente... E' arrivata via mail, poi è stata stampata dalla segreteria e messo il timbro, come facciamo tutti i giorni nel mio piccolo da sedici anni. Tutto qui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, noi insistiamo per il rigetto della richiesta di produzione dal punto di vista formale. Se ritiene, io affronto anche il merito, altrimenti dopo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, allora Avvocato, visto che ci dobbiamo pronunciare...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...se vuole anche completare il suo intervento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, dal punto di vista... dal punto di vista del merito questa Difesa si oppone comunque all'acquisizione della consulenza. È una consulenza, ha aspetti valutativi. Il nostro Codice prevede che quando si vogliono introdurre degli aspetti valutativi, a maggior ragione da questo punto di vista di carattere contabile, si debbano citare dei consulenti, questi consulenti vengono a giurare, espongono la loro valutazione. Nel contraddittorio delle Parti poi, per tempo depositati nel contraddittorio delle Parti, si ha poi la formazione della prova a dibattimento. Questa è la modalità

corretta per introdurre aspetti valutativi di questo genere. Quindi, da questo punto di vista c'è ulteriore richiesta di non acquisizione della documentazione. Si tratta peraltro di documentazione afferente periodi successivi rispetto a quelli per cui stiamo procedendo, si tratta di documentazione che afferisce dal punto di vista finanziario a un piano ambientale post BAT Conclusions del marzo del 2012, post riesame dell'AIA. Quindi stiamo sostanzialmente dicendo: questo è il piano ambientale che l'Ilva, ancora in quel momento non espropriata, ma stava per essere prima commissariata col Commissario Bondi e poi successivamente in Amministrazione straordinaria, quell'Ilva li aveva la possibilità – se fosse stata lasciata ai privati – di arrivare a fare... a investire... Si erano già investiti 4 miliardi prima, si sarebbero investiti gli altri miliardi dopo per adeguare lo stabilimento alle nuove BAT Conclusions e a tutte quante le indicazioni dell'AIA riesaminata. Quindi, diciamo che ha un oggetto che neanche afferisce a quelle che sono le contestazioni nell'ambito di questo procedimento. Ma siccome – ripeto – è un documento che non è stato formato dai nostri consulenti che noi abbiamo indicato, non è stato formato da consulenti del Pubblico Ministero che non ha dato l'incarico, il Pubblico Ministero non può aggirare i divieti del Codice e cercare di introdurre documenti valutativi, che evidentemente vorrà sfruttare per le sue tesi, le sue argomentazioni, a distanza di tantissimi anni. È una cosa che non si può fare. Finisco dal punto di vista formale. Quello che ha detto il Pubblico Ministero non corrisponde alle indicazioni del Codice di Procedura. Il Codice di Procedura prevede che l'Autorità Giudiziaria che riceve la richiesta deve fare lei un provvedimento di accoglimento della richiesta dell'altra Autorità Giudiziaria, fa una lettera di trasmissione. E' questa che manca, quindi non è che uno sta mettendo in dubbio come è arrivata, ma noi stiamo chiedendo di vedere il documento della Procura che ha trasmesso il documento, primo: perché lo si chiede in copia conforme originale e non viene trasmesso; secondo: la semplice apposizione di un timbro, che non indica neanche come e chi ha depositato l'atto, non consente una legittima acquisizione al fascicolo del Pubblico Ministero. Io devo sapere chi lo deposita, io devo sapere da chi proviene, devo guardare il provvedimento autorizzatorio, devo verificare che cosa dice quel provvedimento, perché quel provvedimento della Procura di Milano potrebbe dire delle cose interessanti e utili per questa Difesa, ma noi non lo sappiamo. Quindi, sotto questo profilo io vi chiedo, a garanzia dei diritti della Difesa, di non acquisire la documentazione così come richiesta dal Pubblico Ministero. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gli altri difensori?

AVVOCATO A. SANTORO – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO A. SANTORO – Avvocato Santoro per il verbale, solo per preannunziare la richiesta di una brevissima dichiarazione spontanea da parte dell'imputato Raffaelli. Lo preannuncio da adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, senz'altro, lo sentiremo dopo aver risolto questa questione. Ci sono altri interventi? Parti Civili? Niente. Va bene, allora ci volete consegnare in visione la documentazione?

P.M. R. GRAZIANO – Sì, ve lo consegno. Due battute, Presidente. Sì, due battute. Il documento, Presidente, è pertinente, perché è stato deliberato dal C.d.A. di Ilva quando era ancora... parliamo del 21 marzo del 2013, pienamente nella proprietà quindi della famiglia Riva, non era ancora intervenuto il provvedimento del Governo che è del 04 giugno del 2013, che peraltro è un provvedimento di legge che poi è stato convertito in legge, e quindi sappiamo le motivazioni che hanno portato il Governo a prendere quella decisione. Inoltre, questo documento appunto fu chiesto dallo stesso C.d.A. di Ilva S.p.A., che oggi ricordo è anche imputata in questo procedimento per gli illeciti amministrativi che sono stati contestati alla stessa società. Ve lo produco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci ritiriamo allora.

(La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11:37 e rientra in Aula alle ore 12:55).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, potete accomodarvi. Do lettura dell'ordinanza.

ORDINANZA

La Corte di Assise

decidendo sulla richiesta avanzata dal Pubblico Ministero sin dal 19.02.2020 e ribadita alla odierna udienza di acquisizione della relazione della Ernst & Young Financial Business Advisors datata 26 marzo 2013 nonché di copia della sentenza del Tribunale di Taranto del 23.05.2014 numero 1431/2014 e della sentenza della Corte Suprema di Cassazione numero 209/2020;

sentite le Parti;

osserva:

1. Le sentenze di cui in premessa sono acquisibili non solo per la non opposizione delle

Parti, ma anche perché coperte da giudicato, infatti è sufficiente leggere il dispositivo della sentenza della Cassazione, pronunciata su ricorso del P.G., avverso la sentenza della Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, nei confronti di Riva Fabio Arturo e Capogrosso Luigi, per comprendere che quest'ultima sentenza è stata annullata senza rinvio con declaratoria di assoluzione, nei confronti di Riva Fabio Arturo, perché il fatto non sussiste con riferimento al capo G) avente ad oggetto un'ipotesi di omicidio colposo, ed inoltre è stata annullata senza rinvio nei confronti di entrambi gli imputati in relazione al capo A), ovvero al delitto di cui agli Artt. 437 e 449 Codice Penale per maturata prescrizione.

Nulla osta alla più completa valutazione da parte della Corte della produzione, annunciata dalla Difesa, anche della sentenza della Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto.

2. Va altresì acquisita la relazione della Ernst & Young Financial Business Advisors data 26 marzo 2013, intitolata "Progetto Ilva – Independent Business Plan Review" indirizzata ad Ilva S.p.A, Viale Certosa 249, Milano.

Dal suo incipit si evince, infatti, che si tratta di una relazione commissionata alla nota società di revisione a carattere internazionale Ernst & Young Financial Business Advisors proprio da Ilva S.p.A., con lettera di incarico del 03 febbraio 2013 e deliberazione del suo C.d.A. in data 21 marzo 2013. Ne discende, pertanto, che la stessa ha natura documentale di formazione extraprocedimentale e di provenienza dalla stessa società imputata in questo processo, con la conseguente, sua piena acquisibilità ed utilizzabilità, dovendosi dire del tutto infondati i rilievi eccepiti in data odierna da parte della Difesa.

La natura documentale della indicata relazione, nonché la sua provenienza, rendono infatti inconferenti i richiami alle norme procedurali afferenti la consulenza tecnica di parte.

Deve, invece, dirsi rispettato il presupposto formale di cui all'Articolo 117 Codice Procedura Penale, dettato in via generale per la collaborazione investigativa tra diversi uffici di Procura, tra i quali vige il principio di libertà della forma comunicativa, atteso che la richiesta della locale procura in data 13 febbraio 2020 appare motivata in modo adeguato e specifico, e che la indicazione dell'invio in copia conforme vi era stata posta in via solo eventuale; ancora, l'attestazione di ricevimento a firma della Cancelleria, Stella Magni, in servizio presso la segreteria della Procura della Repubblica in sede, in data 14.02.2020, fa piena prova della ricezione della relazione oggetto di richiesta, fino a querela di falso.

Va inoltre osservato che la citata natura documentale della relazione consente il suo ingresso in questo dibattimento in ogni momento, a prescindere dalle scansioni processuali

*legate ad altre richieste istruttorie, come in più occasioni rilevato dalla Corte
Infine, i temi probatori sino a questo punto sviluppati nel dibattimento consentono di ritenere la relazione pertinente e rilevante, in quanto afferente all'elaborazione del piano industriale dell'Ilva e agli – testuale – "investimenti di carattere tecnico ai fini della tutela della salute e della protezione ambientale", alla luce delle prescrizioni stabilite dall'AIA 2012 (vedi pagina 2 della relazione), anche sul punto i rilievi dei difensori non possono, pertanto, trovare accoglimento.*

P.T.M.

dispone l'acquisizione della documentazione di cui in premessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, soltanto per prevenire possibili decadenze, eccepisco la nullità dell'ordinanza nella parte in cui non tiene conto del rilievo che nel depositato apposto dalla Magni non viene indicato neanche chi sta facendo questa produzione. E quindi, sotto questi aspetti formali ovviamente continuo a dedurre la nullità dell'ordinanza. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, prendiamo atto. Allora, vi devo comunicare che per motivi di salute uno dei giudici supplenti oggi non è potuto comparire. Ha cercato diciamo di superare la problematica, che speriamo sia temporanea, però poi infine ci ha fatto pervenire una sua giustificazione e farà pervenire anche una certificazione medica. Poi valuteremo, in ragione della durata di questo impedimento, se revocare del tutto la nomina, oppure questo potrebbe comportare degli eventuali, ma molto eventuali, problemi se questo Giudice supplente dovesse subentrare nel Collegio che forma la Corte di Assise. Quindi, diciamo, ne do atto, ne abbiamo già atto al verbale manoscritto all'inizio che non è registrato. Ne diamo atto anche per quanto riguarda la versione stenotipata. Per cui c'è questo problema, poi lo risolveremo nei prossimi giorni decidendo il da farsi. Sì. Allora, c'è l'imputato che intendeva rendere delle spontanee dichiarazioni. Prego, si accomodi. Ci vuole dire il suo nome? Buongiorno, ci vuole dire il suo nome?

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO RAFFAELLI GIOVANNI

IMPUTATO G. RAFFAELLI – Sì. Giovanni Raffaelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, cosa voleva dire Ingegner Raffaelli?

IMPUTATO G. RAFFAELLI – Velocissimamente, perché non voglio portare via tempo. No, in merito a quello che è emerso stamattina volevo ribadire che il sottoscritto funzionario, dell'ARPA all'epoca e adesso funzionario comunque di ente pubblico, nello svolgere il proprio lavoro nella piena indipendenza ovviamente come era allora e come è adesso, all'epoca di Ilva e quant'altro, ha sempre verificato gli impianti e le verifiche tuttora nel pieno rispetto della normativa e verificando che tutte le sicurezze – quello che è emerso – siano innanzitutto presenti e che siano funzionanti, se no mai nessuno emette il verbale. Seconda cosa: si è parlato del braccio sostituito, è stato sostituito molto prima che il sottoscritto facesse la verifica. Il che – questa è una cosa che non è emersa – era stato già verificato prima. Quindi, diciamo, se un collega precedente mi dice: “È passata la verifica” e non ci sono fatti nuovi nel frattempo, è naturale, e comunque che il braccio sia stato provato... Per cui, facendo l'esempio che citava il collega prima, se lei va a fare il collaudo dopo quattro anni della macchina molto probabilmente non ha gli stessi pneumatici che aveva quando ha acquisito la macchina. Per cui, purché gli pneumatici sui rulli dove li pone l'azienda che fa il collaudo vadano bene, automaticamente la macchina supera il collaudo. Tutto qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

IMPUTATO G. RAFFAELLI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, noi la ringraziamo. Può tornare al suo posto.

Terminate le spontanee dichiarazioni, l'imputato si riaccomoda al proprio posto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, per domani sono previsti sempre dei Consulenti di Parte: Ingegnere Landucci, Professor Enrico Zio, dottor Lubelli e dottor Carlo Gaudio. Va bene. Non so i difensori che li hanno citati, sono presenti? Forse sì, per quanto riguarda Zio sicuramente Avvocato Lisco, vero?

AVVOCATO P. LISCO – Sì, Zio, insomma allo stato si presenterà. Verrà stasera, insomma si presenterà domani. L'unica cosa, ecco, volevo segnalare sin dall'inizio che l'ultimo aereo prenotabile di ritorno per Milano, non mi ricordo, insomma, poteva garantire la presenza del Professor Zio fino alle ore cinque del pomeriggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, cerchiamo di magari sentirlo per primo.

AVVOCATO P. LISCO – O le 16:00 o le cinque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. Ci vediamo domani mattina allora.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Ippedico. Prego.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Sì, buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Soltanto per dare atto che ho ricevuto da parte del Professor Ballio, Consulente Tecnico in programma per mercoledì 15, un certificato medico che depositerei, perché lui avendo subito - ricorderete – un intervento cardiaco per cui si era già giustificato prima del Covid, il medico raccomanda la permanenza presso il domicilio evitando viaggi e contatti a rischio fino alla cessazione dell'emergenza. Per cui vi anticipo la sua indisponibilità a presenziare e vi deposito il certificato medico che mi ha mandato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, come la dobbiamo interpretare questa giustificazione?

Perché, a quanto pare, l'emergenza sanitaria sarà prorogata o è stata prorogata, quindi...

AVVOCATO V. IPPEDICO – Come impedimento per la raccomandazione del medico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene. Non c'è la possibilità che con tutte le cautele, con calma, quando decide lui, quando decide il Professor Ballio...

AVVOCATO V. IPPEDICO – Non è un tema di "quando decide lui", visto che ha più di ottant'anni. Il tema è... Io ve lo rappresento per dovere di informazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stavamo pensando, Avvocato Ippedico, non è che sull'accordo delle Parti potremmo sentirlo in videoconferenza, che dice? Che dice il Pubblico Ministero? Potremmo pensare... Allora, Avvocato, cominciamo a pensare a questa eventualità, va bene?

AVVOCATO V. IPPEDICO – Allora, inizio a pensare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Noi ve lo abbiamo proposto.

AVVOCATO IPPEDICO – No, no, inizio a pensare. Le dico però anche che il Consulente Ingegnere Parodi invece, che ha fatto la consulenza insieme al Professor Ballio, comunque verrà. Quindi le anticipo semplicemente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. IPPEDICO - ...che non ci sarà il Professor Ballio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. IPPEDICO - ...e poi valuteremo il da farsi. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, senz'altro. Diciamo in estrema... in extremis abbiamo la possibilità, sull'accordo delle Parti forse, perché ormai abbiamo perso un po'... Si può fare. Si può dare in videoconferenza. Sì, sì, da remoto diciamo, sentirlo da remoto. Va be', lo valuteremo all'esito dell'ascolto del dottor Parodi. Va bene, l'udienza è tolta. Ci vediamo domani.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 74.543

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce